

# Il Grand Tour di Goethe

## UN PERCORSO STRAORDINARIO DI VIAGGIO NELLA STORIA E NELLA CULTURA ITALIANA DEL SETTECENTO

Questa mostra è un omaggio a Johann Wolfgang von Goethe, figura emblematica della letteratura europea e grande protagonista del Grand Tour, viaggio culturale per eccellenza che ha definito la formazione intellettuale di generazioni di viaggiatori.

La mostra celebra il Grand Tour di Goethe in Italia tra il 1786 e il 1788 che ha rappresentato un'esperienza unica, un vero e proprio cammino di conoscenza.

L'Italia, con il suo immenso patrimonio artistico, storico e paesaggistico, era il cuore pulsante di questo itinerario: una terra che ispirava i visitatori, li spingeva a riflettere sulla bellezza e sulla natura stessa dell'umanità, e li aiutava a creare una rete di relazioni culturali che avrebbe gettato le basi per un'identità europea condivisa.

Goethe, attraverso il suo diario "Viaggio in Italia", ha consegnato al mondo una testimonianza straordinaria di questo pellegrinaggio intellettuale e spirituale. Le città italiane da lui visitate – Roma, Venezia, Napoli e molte altre – diventano nelle sue pagine luoghi di rivelazione e meraviglia, spazi dove l'incontro con l'antichità e la contemporaneità si traduceva in un'esperienza trasformativa.

Immergetevi in questo straordinario viaggio, che, attraverso nove pannelli narrativi, vi condurrà lungo le tappe fondamentali del Grand Tour di Goethe, svelando il profondo legame tra l'Italia e l'idea di un'Europa unita nella sua diversità culturale.



## INDICE DEI PANNELLI

|       |                                          |
|-------|------------------------------------------|
| I.    | INDICE                                   |
| II.   | GOETHE E IL GRAND TOUR                   |
| III.  | GOETHE E L'ITALIA                        |
| VI.   | ARTE, NATURA E LA NASCITA DI UN CLASSICO |
| V.    | ALLE RADICI DELLA CIVILTÀ                |
| VI.   | LA NASCITA DI UNA COSCIENZA EUROPEA      |
| VII.  | MEZZI DI TRASPORTO VIA TERRA             |
| VIII. | MEZZI DI TRASPORTO VIA MARE              |
| IX.   | ROMA ORMA AMOR                           |



# Goethe e il Grand Tour

## IL VIAGGIO E LE OPERE

Johann Wolfgang von Goethe (1749-1832) nato a Francoforte sul Meno, è stato uno degli intellettuali e scrittori più influenti della cultura europea, ricordato per i suoi contributi alla letteratura, alla filosofia, alla scienza e alle arti, oltre che per la sua influenza sul movimento romantico. Padre culturale del Grand Tour con il suo *"Viaggio in Italia"*, tra le sue opere più famose spiccano *"Faust"*, *"I dolori del giovane Werther"* e i suoi scritti sulla teoria dei colori.

Nato il 28 agosto 1749 da una famiglia benestante, **Goethe ricevette un'educazione classica, con un particolare accento su la letteratura, le lingue e le scienze naturali.**



Ritratto dei genitori di Johann Wolfgang von Goethe

Fin dalla giovane età si dimostrò incline alla scrittura e nel 1774 pubblicò *"I dolori del giovane Werther"*, un romanzo epistolare che riscosse un **enorme successo in tutta Europa, diventando l'emblema del giovane artista romantico, tormentato e passionale.**



"Leggendo il Werther di Goethe" - Wilhelm Amberg



"La Morte di Chatterton" - Henry Wallis

*Tra il 1786 e il 1788, Goethe lasciò la Germania per l'Italia, un'esperienza che cambiò profondamente la sua vita e il suo lavoro*

Dopo gli studi in giurisprudenza a Lipsia e Strasburgo, Goethe si dedicò pienamente alla letteratura e alla politica, stringendo rapporti con grandi intellettuali del suo tempo, tra cui Friedrich Schiller.

Tuttavia, uno degli eventi più significativi della sua vita fu il suo viaggio in Italia, spesso definito come il suo *"Grand Tour"*. Tra il 1786 e il 1788, Goethe lasciò la Germania per l'Italia, un'esperienza che cambiò profondamente la sua vita e il suo lavoro. **All'epoca, il viaggio in Italia rappresentava per molti intellettuali europei un passaggio obbligato per immergersi nella cultura classica e nel Rinascimento.**

Goethe, a trentasette anni, attraversava una crisi personale e creativa e sentiva il bisogno di rinnovarsi, di ritrovare una nuova ispirazione e influenzato particolarmente dall'arte classica e dal paesaggio italiano, il Viaggio in Italia fu la scelta naturale. Del resto già suo padre, grande conoscitore della lingua e della letteratura italiana, aveva visitato l'Italia nel 1740. Ritrovare quindi nel viaggio italiano una riconciliazione tra l'uomo e la natura, la riflessione sulla bellezza e sull'armonia, concetti che cercò di integrare nella sua stessa esistenza e che sarebbero emerse nelle sue opere successive.

Durante il suo viaggio Goethe visitò città come Venezia, Firenze, Roma e Napoli, lasciandosi affascinare dalla cultura, dall'arte e dall'architettura italiana. Fu in una delle sue lettere, che Goethe scrisse: "Solo in Italia ho trovato me stesso, solo qui la mia vita è diventata pienamente vita". Questo sentimento si riflette chiaramente nel suo libro *"Viaggio in Italia" (Italienische Reise)*, pubblicato nel 1816-17, una raccolta di lettere e diari in cui descrive le sue emozioni, le sue scoperte artistiche e la bellezza dei paesaggi che lo avevano profondamente colpito.

**Tornato in Germania nel 1788, Goethe assunse una posizione di rilievo presso la corte di Weimar, dove fu attivo come direttore del teatro e consigliere del duca Carlo Augusto.** Continuò a scrivere e pubblicare opere di rilievo, tra cui il *"Faust"*, considerato il suo capolavoro. Negli ultimi anni, Goethe sviluppò anche un forte interesse per le scienze naturali, dedicandosi a studi di botanica, anatomia e ottica, cercando di integrare l'approccio scientifico con quello artistico.

Morì a Weimar nel 1832, lasciando un'eredità culturale e intellettuale immensa, che ha influenzato profondamente il Romanticismo e il pensiero occidentale. Goethe è l'archetipo dell'intellettuale del Grand Tour, il cui viaggio non era solo una scoperta di luoghi, ma anche un'esplorazione interiore, un tentativo di riconciliare l'arte con la vita, la bellezza con la verità.

**"Chi non viaggia, chi non vede l'Italia, è sempre un po' incompleto".** Con queste parole, Goethe esprimeva l'essenza di ciò che il Grand Tour rappresentava per lui: una ricerca personale di completezza e di rinnovamento attraverso l'incontro con l'arte e la natura.



"Viandante sul mare di nebbia" - Caspar David Friedrich

*Solo in Italia ho trovato me stesso, solo qui la mia vita è diventata pienamente vita.*



"Mehr Licht! (più luce)" - Fritz Fleischer



## Goethe e l'Italia

### RISVEGLIO E TRASFORMAZIONE SPIRITUALE.

Il viaggio in Italia di Johann Wolfgang von Goethe, intrapreso tra il 1786 e il 1788, è stato uno dei momenti cruciali non solo nella vita dell'autore, ma anche nella cultura europea.

Alla soglia dei quarant'anni, Goethe lasciò la Germania, cercando un rinnovamento creativo e spirituale. Per lui l'Italia rappresentava una sorta di terra promessa, una culla di bellezza, arte e armonia. Come scrisse nel suo diario, **"Finalmente posso dire di essere davvero vivo, di essere finalmente me stesso"**. L'Italia offriva a Goethe la possibilità di connettersi con le radici della cultura classica, di osservare da vicino l'arte rinascimentale e di immergersi in un paesaggio che per lui incarnava la perfezione estetica.

Durante il XVIII secolo, il Grand Tour era considerato una tappa fondamentale nella formazione intellettuale dei giovani aristocratici e artisti europei. Tuttavia, per Goethe, il viaggio in Italia fu molto più di un percorso formativo. **Era un ritorno alle origini della bellezza e della cultura, un viaggio interiore che lo portò a riscoprire sé stesso e il proprio potenziale creativo.** Egli trovò nell'arte e nella natura italiana un equilibrio che sentiva mancare nella Germania del nord. **"In Italia si scopre ciò che ci manca"**, scriveva, riflettendo su come il viaggio gli avesse permesso di superare la crisi personale e creativa in cui si trovava.

Uno dei punti salienti del viaggio fu il suo soggiorno a Roma, dove Goethe trascorse molti mesi studiando l'arte classica e frequentando artisti e intellettuali locali. Qui rimase affascinato dalla perfezione delle forme antiche, dalle statue greco-romane e dall'architettura rinascimentale. L'incontro con queste opere segnò un punto di svolta nella sua visione artistica: abbandonò il fervore emotivo del "Werther" e si orientò verso una ricerca di equilibrio, misura e serenità, caratteristiche che avrebbero contraddistinto le sue opere successive. Come affermò il critico Karl Viëtor, **"Il viaggio in Italia segnò la fine del Goethe sentimentale e l'inizio del Goethe classico"**.



"Galleria di vedute di Roma antica" - Giovanni Paolo Pannini

Goethe non si limitò a visitare le città d'arte, ma esplorò anche la natura italiana, soprattutto nel sud del paese, che amava particolarmente per il clima solare che contrastava profondamente con la tetraggine delle nebbie nordiche. Napoli e la Sicilia lo affascinarono con la loro vivacità e i loro paesaggi mozzafiato. In particolare, l'Etna e il Vesuvio rappresentavano per lui una manifestazione sublime della potenza della natura, in grado di suscitare tanto stupore quanto riflessione.

**Per Goethe, l'Italia era il luogo in cui arte e natura coesistevano in perfetta armonia, un concetto che avrebbe influenzato profondamente il Romanticismo. "Vedi Napoli e poi muori" è una delle sue celebri espressioni che evidenziano quanto fosse colpito dalla bellezza della città e del golfo.**

*Il viaggio in Italia  
segnò la fine del  
Goethe sentimentale  
e l'inizio del  
Goethe classico*

Il resoconto di questa esperienza, *"Viaggio in Italia" (Italienische Reise)*, pubblicato quasi trent'anni dopo, divenne un testo fondamentale per comprendere il significato di questo pellegrinaggio culturale. Nella sua opera, Goethe non si limita a descrivere ciò che vede, ma riflette profondamente sulle emozioni e sulle intuizioni che queste esperienze gli suscitano. Per molti lettori e artisti delle generazioni successive, *"Viaggio in Italia"* divenne una guida spirituale e intellettuale, un modello di come l'arte, la cultura e la natura possano trasformare l'individuo. **Il viaggio di Goethe non influenzò solo la sua produzione artistica, ma ebbe un impatto profondo su tutta la cultura europea.**

Per i contemporanei, il suo pellegrinaggio in Italia divenne un esempio da seguire. Molti intellettuali, ispirati dal suo esempio, intrapresero a loro volta viaggi in Italia, alla ricerca della stessa illuminazione culturale e artistica.

Anche nelle generazioni successive, il viaggio di Goethe venne visto come un momento chiave nella storia del Grand Tour e un modello per chi cercava di conciliare la propria vita interiore con la bellezza esteriore.

Come sottolinea lo studioso Nicholas Boyle, **"Il viaggio di Goethe in Italia rappresenta il tentativo di una mente moderna di riconnettersi con le radici della civiltà occidentale, un processo di autorigenrazione attraverso l'arte e la cultura classica"**. Per molti studiosi, infatti, il viaggio in Italia di Goethe è visto come un punto di svolta nella sua carriera: prima del viaggio era un giovane scrittore romantico, emotivo e a volte tormentato; al suo ritorno, era un uomo maturo, un pensatore classico che cercava l'equilibrio tra emozione e razionalità.



"Scena da Capri" - Giuseppe Giardiello



"Napoli di notte con l'eruzione del Vesuvio" - Pietro Antoniani



"Eruzione dell'Etna" - Jean Baptiste Chapuy



"Viaggio in Italia"  
- Johann Wolfgang von Goethe



## Arte, Natura e la nascita di un Classico

### LA RISCOPERTA DI SÉ NEL CUORE DELLA BELLEZZA E DELLA CULTURA

**I**l viaggio in Italia di Johann Wolfgang von Goethe iniziò il 3 settembre 1786 e durò quasi due anni, fino al suo ritorno a Weimar nel giugno 1788. Questo periodo segnò un cambiamento decisivo nella sua vita e nella sua carriera. Desideroso di lasciare la corte di Weimar e in cerca di rinnovamento, Goethe partì in segreto, senza informare i suoi colleghi o amici, mosso dal desiderio di immergersi nelle bellezze dell'arte e della natura italiana.

Goethe attraversò la frontiera del Brennero lasciandosi incantare dal maestoso paesaggio alpino, passando per Bolzano e **Verona**, città in cui ammirò l'Arena romana.



Incisione dell'Arena di Verona

Il suo viaggio proseguì verso Vicenza e Padova, fino a Venezia, dove trascorse circa tre settimane. **Venezia lo affascinò per la sua architettura e la sua storia, ma anche per l'atmosfera vivace e commerciale.**

Di Venezia scrisse: "Venezia è un luogo dove si impara che la vita può essere pura felicità".



"Chiesa e Piazza San Marco a Venezia" - Joseph Axe Sleep

*Venezia è un  
luogo dove si impara  
che la vita può essere  
pura felicità.*



"Veduta del Colosseo" - Giovanni Paolo Panini

Tuttavia, fu a **Roma** che Goethe trovò il centro spirituale del suo viaggio. Arrivò nella città eterna il 1 novembre 1786, e vi rimase per gran parte del suo soggiorno italiano. **A Roma, si dedicò allo studio dell'arte antica e rinascimentale, affascinato dalle opere di Michelangelo, Raffaello e dalle rovine romane.** Frequentava altri artisti e intellettuali, tra cui il pittore tedesco **Johann Heinrich Wilhelm Tischbein**, con cui instaurò un rapporto di amicizia profonda.

Goethe visse a Roma come un comune cittadino, frequentando i caffè, osservando la vita cittadina e lasciandosi ispirare dai monumenti e dalle opere d'arte che lo circondavano. Di Roma scrisse: **"Qui, finalmente, mi sento completamente a casa, come se fossi sempre appartenuto a questo luogo".** Durante il suo soggiorno romano, Goethe si dedicò anche alla scrittura, revisionando parte del suo "Faust" e componendo numerosi poemi e riflessioni. Fu in questo periodo che maturò il suo passaggio dall'arte romantica a quella classica, cercando equilibrio e misura nelle sue opere.

Il viaggio proseguì con una tappa a **Napoli**, che lo colpì per il suo dinamismo, affascinato dal contrasto tra la vivacità della città e le bellezze naturali che la circondano dal golfo fino alla maestosità del Vesuvio.

Durante il soggiorno napoletano, Goethe esplorò anche **gli scavi archeologici di Pompei ed Ercolano, un'esperienza che lo riportò in contatto diretto con il mondo antico.**



"Rovine Antico Teatro Pompei" - J.P. Hackert

Da Napoli, Goethe si recò in **Sicilia**, dove rimase colpito dalla bellezza selvaggia dell'isola e dalla sua storia. Visitò Palermo, Siracusa e il maestoso Etna, che scalò durante la sua permanenza.

**La Sicilia rappresentava per Goethe l'essenza stessa dell'Italia: "L'Italia senza la Sicilia non lascia alcuna immagine nell'anima. Qui è la chiave di tutto".**

Tornato a Roma nel giugno 1787, trascorse ancora diversi mesi nella città prima di intraprendere il viaggio di ritorno verso nord, facendo brevi soste a Firenze e Milano. **A Firenze, Goethe ammirò in particolare il David di Michelangelo e le opere custodite agli Uffizi.** Anche Milano lo impressionò per il suo dinamismo culturale e la sua splendida cattedrale gotica. Infine, Goethe attraversò nuovamente le Alpi e rientrò a Weimar nel giugno 1788.



Autoritratto di J. Heinrich Wilhelm Tischbein

*Goethe visse a Roma  
come un comune cittadino,  
frequentando i caffè  
e osservando la vita  
cittadina.*



"Bozzetto del David"  
- Michelangelo Buonarroti



## Alle radici della Civiltà

### UNA NUOVA PROSPETTIVA SULL'ARTE E SULLA VITA

Il viaggio di Johann Wolfgang von Goethe in Italia fu motivato da una profonda necessità di rinnovamento personale, intellettuale e artistico. Goethe **prima della partenza per il Viaggio italiano, era già uno scrittore di grande successo, ma sentiva di aver raggiunto un impasse, sia a livello personale che professionale.**

Da un lato, l'ambiente della corte di Weimar, dove lavorava come consigliere del duca Carlo Augusto, gli appariva sempre più soffocante e monotono; dall'altro, **il suo ruolo di uomo pubblico e le responsabilità istituzionali limitavano la sua libertà creativa.**

*Motivazione principale  
del viaggio in Italia  
era il desiderio di una  
rinascita personale  
e artistica.*

Goethe percepiva il peso delle aspettative esterne e della fama che aveva acquisito con opere come *"I dolori del giovane Werther"*, ma sentiva anche il bisogno di distaccarsi da quel Romanticismo emotivo che lo aveva reso celebre.

La motivazione principale del viaggio in Italia era, dunque, il desiderio di una rinascita personale e artistica. Goethe era attratto dall'idea di ritrovare nell'arte classica, nella cultura e nei paesaggi italiani **una fonte di ispirazione più equilibrata e razionale rispetto all'emotività intensa che aveva caratterizzato le sue opere giovanili.**



*"Incisione del Tempio della Concordia ad Agrigento"*

Come scrisse nel suo diario, **"Vado a liberarmi di tutto ciò che è innaturale, artificiale, ricercato, per riscoprire la semplicità della natura e dell'arte".**



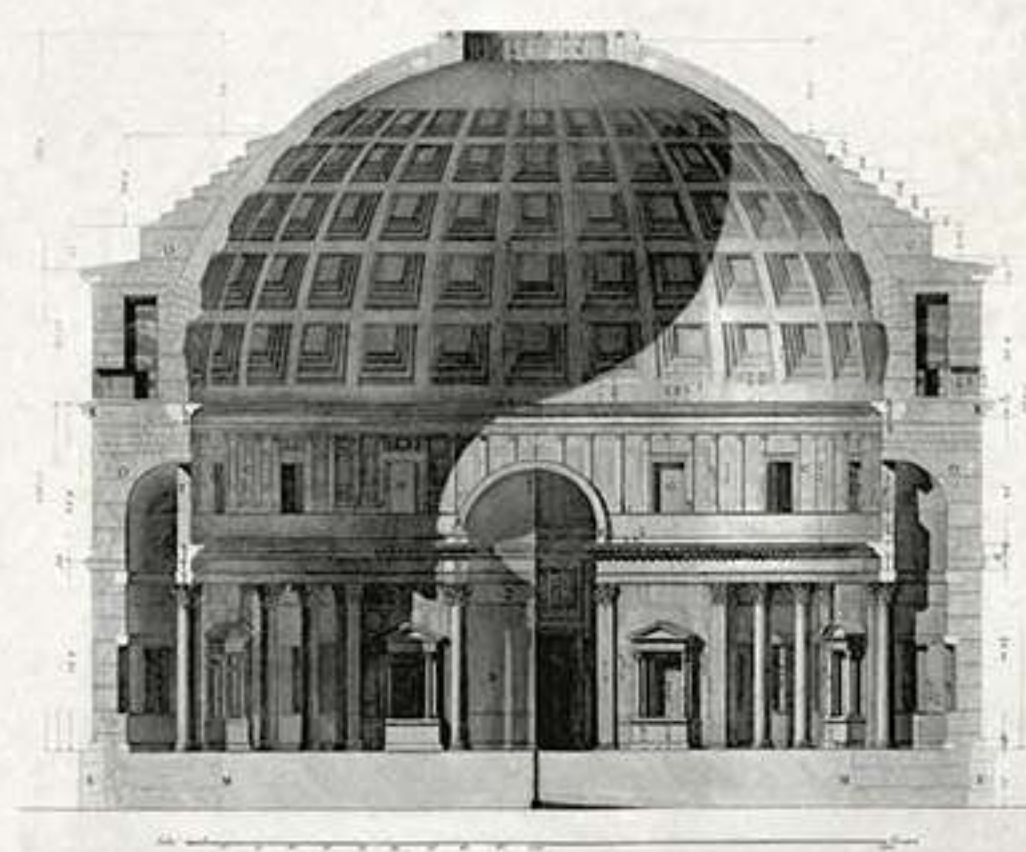
*"Goethe nella campagna romana" - Johann Heinrich Wilhelm Tischbein*

Per Goethe, l'Italia rappresentava **il luogo dove sarebbe potuto entrare in contatto con i modelli artistici dell'antichità, che considerava paradigmi di bellezza e armonia.** L'arte classica, con la sua enfasi sulla misura e l'equilibrio, rappresentava per lui un antidoto al tormento interiore che stava vivendo.

Altro elemento fondamentale che spinse Goethe a intraprendere questo viaggio era il bisogno di evasione dalla vita quotidiana e dalle responsabilità che sentiva come un peso. Lo studioso Nicholas Boyle sottolinea come il viaggio fosse per Goethe una sorta di fuga, un allontanamento dalla corte di Weimar e dalla Germania stessa, dove sentiva di essere intrappolato in ruoli che non gli appartenevano più. **In Italia, Goethe cercava una forma di libertà, uno spazio per esplorare il suo io più profondo senza dover rispondere alle aspettative altrui.** La scelta di partire senza informare nessuno, quasi clandestinamente, rivela quanto fosse forte in lui questo desiderio di fuga. **Si spogliò del suo ruolo pubblico e viaggiò sotto falso nome, cercando di vivere come un semplice cittadino tra i cittadini, osservando la vita quotidiana e dedicandosi alla contemplazione.**

Gli studiosi hanno interpretato questo viaggio anche come una ricerca di identità artistica. A questo punto della sua carriera, Goethe aveva raggiunto il successo, ma era insoddisfatto

*In Italia, Goethe  
si liberò dall'immagine  
tormentata del Werther per  
abbracciare una visione  
più serena e universale  
dell'esistenza.*



*"Sezione per traverso del Pantheon" - Francesco Piranesi*

della direzione che la sua arte stava prendendo. **Il critico Karl Viëtor ha osservato che il viaggio in Italia segnò il passaggio da un Goethe romantico a un Goethe classico.** Prima del viaggio, la sua scrittura era dominata dalle emozioni, dall'irrequietezza e dal conflitto interiore; dopo il viaggio, la sua arte si concentrò sulla ricerca dell'equilibrio, dell'armonia e della bellezza, valori che aveva ritrovato nell'arte e nella natura italiana. **In Italia, Goethe si liberò dall'immagine tormentata del Werther per abbracciare una visione più serena e universale dell'esistenza.**

Infine, un aspetto spesso evidenziato dagli studiosi è il significato simbolico di questo viaggio come ritorno alle origini della civiltà occidentale. L'Italia, culla dell'Impero Romano e del Rinascimento, rappresentava per Goethe la patria spirituale della cultura europea. Come osserva lo storico Hermann Grimm, **"Il viaggio in Italia non è stato solo un'esperienza estetica, ma una sorta di pellegrinaggio alle radici della civiltà".**

In questo senso, il viaggio di Goethe non fu solo un'esplorazione artistica o personale, ma anche una ricerca culturale e storica, un tentativo di riconnettersi con i fondamenti della tradizione occidentale.



# La nascita di una Coscienza Europea



"La scuola di Atene" - Raffaello Sanzio

## L'IDENTITÀ CULTURALE COME DIALOGO E SCAMBIO

Il viaggio di Goethe in Italia ha avuto un impatto profondo e duraturo sulla cultura moderna, contribuendo in modo significativo alla formazione di una coscienza europea comune e influenzando la visione dell'arte, della natura e della cultura. L'esperienza italiana di Goethe, narrata nel suo celebre *Viaggio in Italia*, non fu solo un evento personale di trasformazione, ma diventò un modello culturale per artisti, intellettuali e viaggiatori di tutte le generazioni successive. **La sua importanza storica risiede nella capacità di fondere il desiderio di crescita individuale con un'idea universale di bellezza, armonia e cultura che ancora oggi resta attuale.**

Durante il Settecento, il Grand Tour rappresentava un rito di passaggio per i giovani aristocratici europei, soprattutto britannici, che viaggiavano in Italia per arricchire il proprio bagaglio culturale. Tuttavia, il viaggio di Goethe ebbe un significato più profondo e personale: non era solo un esercizio accademico o formativo, ma una ricerca di rinascita interiore e un tentativo di riconciliare l'individuo con la cultura classica e la natura. Come scrisse Goethe stesso: **"Chi conosce l'Italia non potrà mai essere del tutto infelice"**. In questa frase si coglie l'essenza della sua esperienza: l'Italia, con la sua arte, la sua storia e i suoi paesaggi, rappresentava una fonte inesauribile di bellezza e saggezza, capace di rigenerare l'anima.

La modernità del viaggio di Goethe sta nella sua capacità di cogliere la complessità e la pluralità dell'esperienza umana attraverso la cultura.

L'autore tedesco non si limitò a osservare l'Italia da un punto di vista esterno o distaccato, ma cercò di immergersi profondamente nella vita quotidiana, nel paesaggio e nelle opere d'arte. **Questa ricerca di autenticità e verità, rappresenta un principio fondamentale della cultura moderna: l'idea che solo il contatto diretto con il mondo e con il passato possa trasformare l'individuo.** Goethe, infatti, non era interessato unicamente all'arte, ma anche alla natura e alle scienze, e il suo viaggio gli permise di esplorare tutte queste dimensioni in modo integrato, anticipando quella visione multidisciplinare che caratterizza molte delle ricerche contemporanee.

Il Viaggio in Italia divenne una sorta di guida spirituale per artisti, poeti e intellettuali, alimentando un rinnovato interesse per il mondo classico e per l'Italia come luogo di ispirazione creativa. **Durante il Romanticismo, numerosi artisti seguirono le orme di Goethe, cercando in Italia quella bellezza e quella purezza che percepivano come perdute nel mondo moderno.** L'esperienza di Goethe ha quindi contribuito a rafforzare il mito dell'Italia come culla della civiltà europea, un luogo dove è possibile riconnettersi con le proprie radici culturali e spirituali.



"Ritratto di Goethe" - Joseph Karl Stieler

Oggi, il Grand Tour mantiene una straordinaria attualità. Il suo approccio alla scoperta di nuovi orizzonti culturali è ancora rilevante in un mondo globalizzato in cui i confini tra le nazioni sono più permeabili che mai.

*Goethe anticipò l'idea che la cultura europea non fosse confinata a una singola nazione, ma fosse il risultato di un intreccio di tradizioni e influenze che attraversano secoli e regioni diverse*

Goethe anticipò l'idea che la cultura europea non fosse confinata a una singola nazione, ma fosse il risultato di un intreccio di tradizioni e influenze che attraversano secoli e regioni diverse. **Il suo viaggio rappresenta un esempio precoce di coscienza cosmopolita, un valore oggi centrale nel dibattito sulla costruzione di un'identità europea condivisa.**

Il concetto stesso di Europa unita, come spazio di scambio culturale e intellettuale, trova nel viaggio di Goethe un precedente significativo. **In un'epoca di crescente consapevolezza ambientale, la visione di Goethe, che considerava la natura non come un semplice sfondo per l'attività umana ma come un'entità viva, carica di significati simbolici e spirituali, assume un valore nuovo.**

Il suo viaggio in Italia fu anche un incontro con i paesaggi mediterranei, che lo colpirono per la loro bellezza primordiale e per la loro capacità di evocare una connessione più profonda tra l'uomo e il mondo naturale.



"Cascata delle Marmore" - Fedor Mikhailovich Martov

In questo senso, **Goethe può essere considerato un precursore della sensibilità ecologica moderna.**

**Dal punto di vista della cultura europea moderna, il viaggio di Goethe rappresenta una delle prime espressioni di quella "coscienza europea" che si sarebbe sviluppata nel corso dei secoli successivi.** Goethe comprese che l'identità culturale non si costruisce attraverso l'isolamento o il nazionalismo, ma attraverso il dialogo e lo scambio con altre culture. **In Italia, egli trovò un punto di incontro tra il nord e il sud dell'Europa, tra il passato classico e il presente moderno.** Questo atteggiamento di apertura e curiosità verso l'altro, che caratterizzò il suo viaggio, è un principio che oggi assume una rilevanza particolare, soprattutto in un'epoca in cui le nazioni europee cercano di costruire un'identità comune pur mantenendo la diversità culturale.



## Mezzi di Trasporto via Terra



**A**lle porte di Terni sulla strada per Roma Goethe scrisse "Ora mi accorgo di quanto sia temerario avventurarsi senza compagni e impreparati in questo paese. La diversità del denaro, i vetturini, i prezzi le cattive locande sono un tormento giornaliero, a tal punto chi, come me, viaggi da solo per la prima volta cercando e sperando un godimento incessante, non può che sentirsi molto oppresso. Io null'altro mi proponevo che vedere il paese a qualunque costo; e dovessero per trascinarci fino a Roma legato alla ruota d'issione, non mi lamenterò."

Il viaggio di Johann Wolfgang von Goethe rappresentò un'impresa straordinaria, non solo per la lunghezza e la varietà del tragitto, ma anche per la **difficoltà di adattarsi ai mezzi di trasporto e alle condizioni di viaggio dell'epoca.**

Durante il suo Grand Tour, Goethe si spostò principalmente tramite carrozze, diligenze, imbarcazioni e a piedi. Il XVIII secolo non offriva viaggi confortevoli come oggi: le strade erano disestate, le locande spesso inospitali e il sistema di trasporto lontano dall'essere efficiente. Eppure, per Goethe, il viaggio non era solo un movimento fisico, ma una vera esplorazione interiore.

Goethe iniziò il suo viaggio in carrozza, il mezzo principale utilizzato dai viaggiatori dell'epoca. **Viaggiare in carrozza permetteva di trasportare bagagli e di godere di una certa protezione dalle intemperie. Tuttavia, il viaggio era tutt'altro che agevole: le carrozze spesso si rompevano a causa delle pessime condizioni delle strade, costringendo i viaggiatori a frequenti soste per la riparazione o per il cambio dei cavalli.** Nonostante ciò, Goethe percorse buona parte del tragitto attraverso la Germania e l'Austria su questo mezzo, passando per città come Monaco e Innsbruck, per poi arrivare in Italia attraverso il passo del Brennero.

Una volta in Italia, Goethe continuò a servirsi di carrozze e diligenze pubbliche, particolarmente per coprire le lunghe distanze tra le città del Nord. Tra Verona, Vicenza e Venezia, ad esempio, sfruttò le infrastrutture locali, viaggiando su diligenze che collegavano le principali vie di comunicazione. **La carrozza era il mezzo che offriva la massima libertà ai viaggiatori facoltosi, e Goethe, pur trovandosi spesso a fronteggiare costi elevati e disagi, lo utilizzò per muoversi attraverso le diverse regioni italiane, fermandosi a studiare le bellezze artistiche e naturali del paese.**

Nonostante la carrozza fosse il mezzo più comune, Goethe non disdegnava camminare. Il contatto diretto con la natura e i paesaggi era per lui fondamentale per comprendere davvero l'essenza dei luoghi che visitava. **I suoi spostamenti a piedi furono particolarmente rilevanti nelle zone più impervie o montuose, come durante l'ascesa al Vesuvio, uno dei momenti più simbolici del suo viaggio.** Il contatto con la natura, l'osservazione ravvicinata del cratere

vulcanico in eruzione, e l'esperienza fisica del camminare erano parte di un viaggio interiore che lo portava a riflettere sul rapporto tra l'uomo e la potenza della natura.

Anche in Sicilia, Goethe compì diverse esplorazioni a piedi, come la salita sull'Etna, un altro vulcano che lo affascino profondamente per la sua maestosità e il significato simbolico. **Camminare, per Goethe, rappresentava un ritorno all'essenzialità del viaggio: gli permetteva di immergersi pienamente nei paesaggi, di osservare ogni dettaglio e di connettersi con l'ambiente circostante.**



Itinerario del Grand Tour di Goethe



*Ora mi accorgo di quanto sia temerario avventurarsi senza compagni e impreparati in questo paese.*



## Mezzi di Trasporto via Mare



*"A Mediterranean Tartane" - Louis Eugene Gabriel Isabey*

Se la carrozza fu il mezzo di trasporto più utilizzato da Goethe nel suo Grand Tour, la navigazione fu una componente essenziale del viaggio, dettata a volte dalla praticità della scelta, a volte dal fascino del mezzo di trasporto.

Giunto a **Venezia**, il viaggio in gondola nelle vie d'acqua della città fu una decisione intima per sentirsi immerso in un mondo sospeso tra passato e presente, tra terra e mare.

Scriva Goethe nel suo Viaggio in Italia: **"Quando la prima gondola si accostò alla nave mi ricordai d'un giocattolo della mia infanzia(...). Mio padre aveva portato con sé dall'Italia una bella gondola in miniatura che teneva molto cara, ed era per me un gran privilegio quando mi si permetteva di baloccarmi con essa"**. Venezia, con il suo labirinto di canali, divenne per Goethe una città simbolica, dove ogni viaggio in gondola rappresentava una riflessione sulla vita e sull'arte.

**Tra Napoli e Palermo fu sicuramente la navigazione più significativa del suo itinerario, decisione motivata da una serie di ragioni pratiche e culturali.**



*Brigante calabrese.*

Viaggiare per mare rappresentava quindi una scelta più sicura rispetto ai rischi legati alle difficoltà dei percorsi via terra; inoltre la traversata marittima permetteva a Goethe di osservare la **Sicilia** da una prospettiva unica, facendogli vivere un'esperienza di viaggio arricchita da paesaggi nuovi e diversi. **Questo aspetto era fondamentale per chi come Goethe considerava ogni tappa del suo viaggio un'opportunità di riflessione interiore e di scoperta del mondo.**

*Giunto a Venezia,  
il viaggio in gondola  
nelle vie d'acqua della città  
fu una decisione intima  
per sentirsi immerso in un  
mondo sospeso tra passato  
e presente, tra terra  
e mare.*

*Per Goethe, il mare  
era una fonte di  
ispirazione, un luogo  
in cui poter riflettere  
sulla propria esperienza  
di vita e sul rapporto  
con la natura.*



L'attrazione per il mare non solo pratica, ma anche simbolica; Goethe, influenzato dalla tradizione classica, vedeva infatti il mare come un luogo di avventura e rinnovamento spirituale.

Navigare sul Mediterraneo lo metteva in contatto con il mito di Ulisse e con le storie degli eroi antichi, che avevano solcato quelle stesse acque. In una delle sue riflessioni, Goethe scrisse che **"navigare sul mare ti rende consapevole dell'immensità del mondo e della tua piccolezza"**. Per Goethe, il mare era una fonte di ispirazione, un luogo in cui poter riflettere sulla propria esperienza di vita e sul rapporto con la natura.



*Palermo dal mare*



## Roma Orma Amor

### L'ESPERIENZA ITALIANA TRA AMORI E PASSIONI

Johann Wolfgang von Goethe, all'età di trentanove anni, era già un affermato poeta, drammaturgo e figura di spicco presso la corte di Weimar, dove aveva avviato anche una carriera politica. Tuttavia, nonostante il successo e la famiglia, Goethe avvertiva il bisogno di allontanarsi dalla vita quotidiana e dalle responsabilità che lo opprimevano. Questo desiderio lo portò a intraprendere un viaggio in Italia che avrebbe trasformato non solo il suo percorso personale, ma anche il suo approccio artistico. Non era semplicemente una fuga dai doveri, ma una ricerca di rinnovamento interiore.

Goethe lasciò Weimar in segreto, senza avvisare né amici né colleghi. La sua partenza era talmente riservata che attraversò il confine del Brennero con un passaporto falso intestato a "Filippo Meister", assumendo un'identità fittizia per proteggere la sua privacy. Il viaggio, durato quasi due anni, lo portò in diversi luoghi iconici dell'Italia, ma fu Roma a occupare un posto centrale nella sua esperienza.

La città eterna non era solo un tesoro di arte e antichità, ma rappresentava per Goethe una rinascita spirituale. Le sue parole, riportate nel *"Viaggio in Italia"*, testimoniano la profondità di questo legame: "Per la prima volta mi sentivo veramente vivo. Qui, in mezzo alla grandezza del passato, mi sembrava di ritrovare me stesso".



Durante il soggiorno a Roma, Goethe instaurò rapporti importanti con la nobiltà e l'aristocrazia romana, frequentando salotti intellettuali e aristocratici. Tra i suoi incontri più significativi spicca quello con Angelika Kauffmann, una pittrice svizzera di grande talento, già affermata in Europa. Kauffmann era una figura centrale nella comunità artistica romana e tra i due si creò una profonda amicizia, alimentata dal rispetto reciproco per l'arte e dalla comune ricerca di bellezza e verità. Si dice che Kauffmann abbia esercitato una grande influenza su Goethe, sia come artista che come amica, contribuendo alla sua crescita artistica.

A Roma, Goethe visse sì da nobile, partecipando a feste e incontri mondani, ma il viaggio fu anche caratterizzato da legami personali più intimi. In una trattoria di Trastevere, La Campana, il poeta conobbe Faustina, una giovane cameriera che gli lasciò un segno profondo.

Si racconta che, per invitarlo a un incontro successivo, Faustina abbia scritto con del vino sulla tovaglia, un gesto spontaneo che colpì Goethe. La relazione, pur discreta, arricchì la sua esperienza a Roma, donandogli una prospettiva più umana e immediata della vita italiana. La trattoria La Campana, che esiste ancora oggi, è ritenuta uno dei ristoranti più antichi del mondo e rappresenta un simbolo di quell'incontro inaspettato tra Goethe e la vita quotidiana romana.



"Una serie di disegni di Goethe a Roma"  
- Johann Heinrich Wilhelm Tischbein

*La città eterna non era solo un tesoro di arte e antichità, ma rappresentava per Goethe una rinascita spirituale*



"L'Antico Cimitero Inglese di Roma" - Aubrey Waterfield

August fu sepolto nel Cimitero Acattolico di Roma, un luogo di riposo per molti artisti e letterati stranieri. La perdita del figlio colpì profondamente Goethe, che mantenne sempre un legame speciale con Roma, anche attraverso questa dolorosa vicenda familiare.

L'esperienza italiana, culminata a Roma, influenzò profondamente il pensiero e l'arte di Goethe, rendendo il viaggio non solo una scoperta culturale e artistica, ma anche un viaggio interiore. Come egli stesso scrive nel suo *"Viaggio in Italia"*: "Non viaggio per fuggire, ma per ritrovarmi".

Questo viaggio fu quindi tanto una fuga quanto un ritorno alla sua essenza più vera, un percorso di crescita che trasformò il poeta in un uomo nuovo, arricchito dall'incontro con la cultura, l'arte e l'umanità italiana.



L'Arco di Costantino

Roma, per Goethe, non era solo il cuore artistico del mondo antico, ma un luogo dove poteva immergersi nelle relazioni umane e nell'autenticità della vita quotidiana. Era affascinato non solo dalle opere d'arte, ma anche dall'umanità che animava la città. Le passeggiate lungo l'Appia Antica, le discussioni con artisti locali e stranieri, e i momenti di contemplazione nei pressi del Foro rappresentavano, per Goethe, momenti di rivelazione personale. Roma divenne il suo rifugio, un luogo di pace e ispirazione, lontano dalle pressioni del mondo tedesco.

Un altro aspetto importante della permanenza italiana di Goethe riguarda la morte prematura di suo figlio, August von Goethe. Nato nel 1789, August accompagnò il padre in alcuni viaggi successivi in Italia. Tuttavia, la sua vita fu breve e morì a soli 40 anni nel 1830.



"Il giovane Goethe" - Angelika Kauffmann